

LIVORNO – ESECUZIONE ORDINANZA DI CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE PER UNA LUNGA SERIE DI REATI, ARRESTATO 36ENNE ACCUSATO DI AVER COMMESSO 50 REATI A LIVORNO NEGLI ULTIMI 4 MESI

Pubblicato il 1 Febbraio 2023 di redazione



Categoria: [CRONACA E ATTUALITA'](#)



Su ordine della Procura della Repubblica labronica, i Carabinieri del Comando Provinciale di Livorno hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di una livornese 36enne pluripregiudicata, ritenuta essere responsabile a vario titolo dei reati di furto aggravato, ricettazione ed indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti.

50 gli episodi delittuosi commessi tra il 2 settembre 2022 ed il 5 gennaio 2023, 5 dei quali con il concorso del compagno, anch'egli pluripregiudicato ed attualmente in carcere, che le avrebbero fruttato quasi 10.000 euro, spesi *"sia per il sostentamento che per il superfluo (ricariche per siti di gioco, lotterie e sigarette in grande quantità)"*.

Le accurate indagini sono state condotte dai militari della Compagnia Carabinieri di Livorno per 37 reati, mentre per 10 gli elementi sono stati raccolti dalla Squadra Mobile, 2 dalla Polizia Municipale ed 1 dalla Guardia di Finanza.

Seppur in uno stato del procedimento nel quale non è ancora intervenuto il contraddittorio, i Carabinieri hanno raccolto gravi indizi di colpevolezza in ordine a 19 furti, 6 ricettazioni, 9 indebiti utilizzi di strumenti di pagamento nonché per 2 reati di porto di armi od oggetti atti ad offendere e 2 di possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli. Definita dal Giudice *"avvezza a commettere delitti contro il patrimonio"*, *"del tutto fuori controllo"* che manifesta *"spregiudicatezza ed assoluta mancanza di remore"*, è accusata di aver messo in atto diversi modus operandi, affinatasi con il tempo per massimizzare i profitti delle condotte illecite.

A partire dal mese di settembre, in due occasioni, la prima insieme al compagno, si sarebbe introdotta in un parcheggio cittadino, approfittando dei tempi di apertura/chiusura degli ingressi pedonali utilizzati da ignoti utenti, ed avrebbe infranto i cristalli di due auto per impossessarsi di valigie e borse; solo in un caso è riuscita nel suo intento mentre in un'altra occasione il furto non è stato consumato soltanto perché la proprietaria del veicolo era presente a bordo. Dopo l'arresto del compagno, oltre ad "operare" da sola, ha rivolto la sua attenzione ad obiettivi più specifici e potenzialmente più remunerativi ovvero gli esercizi commerciali (ristoranti, supermercati, negozi di abbigliamento, sanitarie ecc.) ed uffici, colpendo indiscriminatamente dipendenti e titolari, ma con una condotta riconducibile a *"tre schemi"*:

- fingendosi cliente di negozi e ristoranti, con un pretesto riusciva a distrarre la vittima di turno,

impadronendosi di portafogli e borse contenenti documenti e carte di pagamento appoggiati nelle vicinanze o in locali adiacenti dove la 36enne si introduceva furtivamente,

- non vista, accedeva all'interno di luoghi di lavoro e si impossessava dei beni ivi custoditi,
- sempre all'interno dei luoghi di lavoro, dove si intrufolava furtivamente, forzava con violenza armadietti contenenti valori.

In alcuni ristoranti le è bastato fare un'ordinazione o far finta di prenotare un tavolo per distrarre la vittima di turno ed appropriarsi del fondo cassa. Oltre ai momenti di maggiore affluenza, non disdegnava quelli di chiusura o quelli di apertura di ristoranti e negozi: in un caso, approfittando della fase di allestimento per l'apertura di un ristorante del centro, si sarebbe appropriata di una borsa poggiata su uno sgabello nei pressi dell'ingresso contenente carte di pagamento e chiavi di casa; non doma, poco dopo si sarebbe introdotta all'interno dell'abitazione della vittima dove si sarebbe impossessata di un foglio sul quale erano riportati i codici pin delle carte. Sempre nello stesso giorno poi avrebbe effettuato 2 prelievi per un importo complessivo di 600 euro e ricariche e spese varie per un importo di ulteriori 600 euro.

In altre occasioni, si è introdotta furtivamente all'interno dei locali in uso al personale di un supermercato cittadino, non fermandosi di fronte ad armadietti chiusi e serrature che ha forzato, anche servendosi di chiavi alterate.

Per esemplificare l'assoluta mancanza di remore della donna, è possibile citare il furto che le avrebbe consentito di appropriarsi della somma in contanti più ingente, ovvero quello è avvenuto ai danni di una rivendita di beneficenza all'interno della parrocchia di San Jacopo in Acquaviva dove si sarebbe impossessata di 1.200 euro; altro episodio è quello avvenuto all'interno del reparto di neuropsichiatria infantile dell'ospedale dove la 36enne è entrata senza motivo e, approfittando di un momentaneo allontanamento dall'ambulatorio, si è appropriata del portafogli di una terapeuta (in quest'ultimo caso gli elementi probatori sono stati raccolti dalla Squadra Mobile).

La donna è altresì accusata di aver indebitamente utilizzato le carte di pagamento delle sue vittime adottando in particolare 2 accortezze allorquando non possedeva i codici pin: effettuare più transazioni *sotto soglia* in modalità contactless ed effettuarle nel più breve tempo possibile per evitare che i derubati potessero accorgersi del furto patito e bloccare le carte.

La 36enne avrebbe inoltre utilizzato indebitamente carte di pagamento provento di furto che,

secondo quanto riportato dal GIP, potrebbero provenire da "*soggetti facenti parte delle frequentazioni dell'indagata*".

Ad ulteriore testimonianza della pericolosità sociale della donna, oltre ai numerosi precedenti specifici con condanne per reati contro il patrimonio, i Carabinieri l'hanno sorpresa in due occasioni con un martelletto frangivetro, strumento verosimilmente utilizzato per commettere i furti ai danni di auto, denunciandola per porto di armi od oggetti atti ad offendere e possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli; tali episodi non sono ricompresi nella misura ma lumeggiano i tratti dell'arrestata.

Nella circostanza del rintraccio, la stessa è stata altresì sorpresa con una dose di cocaina, per uso personale, pari a gr. 0,1, venendo pertanto segnalata all'Ufficio Territoriale del Governo quale assuntrice di sostanze stupefacenti; venivano inoltre rinvenute una tessera sanitaria ed una carta di pagamento risultate provento di furto e 2 biciclette, del valore complessivo di circa 1.000 euro, sulla cui provenienza la donna non ha saputo fornire giustificazioni.

Quanto rinvenuto è stato sottoposto a sequestro e, espletate le formalità di rito, i Carabinieri hanno associato l'arrestata alla casa circondariale Le Sughere di Livorno a disposizione dell'A.G. di Livorno.

1. <https://we.tl/t-2QMvXJRomH> video
2. <https://we.tl/t-UouM7M3Hs5> intervista Magg. Ugo Chiosi

